

fuori regione...

2022

DOCINTOUR DOCUMENTARI IN EMILIA-ROMAGNA

al Cinema Lumière

ASTI – Cinema Lumière
Corso Dante 188 – Tel. 0141 413630
Proiezioni ore 21.15

Doc in tour è la rassegna che ogni anno presenta il meglio della produzione documentaristica territoriale con lo scopo di valorizzare il patrimonio culturale e sociale dell'Emilia-Romagna.

La rassegna è organizzata da: **Fice Emilia-Romagna, Regione Emilia-Romagna, D.E-R, Fondazione Cineteca di Bologna.**

Anche quest'anno abbiamo deciso di "esportare" i lavori selezionati al di fuori dell'Emilia-Romagna, regione dove da 16 anni si svolge questa manifestazione unica nel suo genere per numero di proiezioni e capillarità di programmazione. Documentari per scoprire un mondo ricchissimo e stimolante di temi, racconti, inchieste.



2022

DOCINTOUR
DOCUMENTARI
IN EMILIA-ROMAGNA

al Cinema Lumière

LUNEDÌ 7 NOVEMBRE

AMATI FANTASMI

di **Riccardo Marchesini**

Produzione: Giostra Film. Durata: 56'



Quando scende la notte, i saloni di Villa Borelli, la prima e unica casa di riposo per attori italiani, si animano di antiche presenze: sono i fantasmi degli artisti che hanno soggiornato in quel luogo. Fra le vecchie foto in posa, i bauli stipati di costumi impolverati, le locandine e i copioni ingialliti si riaccendono antiche rivalità fra anziane attrici, malinconie di una vita passata in tournée, aneddoti sui colleghi di un tempo e ricordi di luminosi successi... Gli "Amati fantasmi" di Casa Borelli ci riportano così a una stagione in cui gli attori girovagavano da un teatro a un set cinematografico, fino a quando il peso degli anni li portava a Bologna, nella dimora degli attori, per l'ultimo atto delle loro esistenze.

LUNEDÌ 14 NOVEMBRE

ITALIA IL FUOCO, LA CENERE

di **Olivier Bohler, Céline Gailleurd**

Produzione: Articulture. Durata: 94'



Il cinema muto italiano ha conosciuto una gloria senza pari. Tuttavia, non ne restano che poche immagini, che sopravvivono disseminate nelle cineteche di tutto il mondo. Alcune pellicole sono arrivate a noi in rovina. Molte sono sparite per sempre, e con queste un intero universo. Ma allo stesso tempo, un fuoco anima ancora questi film, come i racconti di chi li ha realizzati o ne è stato testimone. Questo fuoco non è spento, continua a bruciare.

LUNEDÌ 21 NOVEMBRE

PER LUCIO

di **Pietro Marcello**

Produzione: Ibc Movie, Rai Cinema in collaborazione con Avventurosa. Durata: 79'

"Per Lucio" è un viaggio visivo e sonoro nell'immaginario poetico e irriverente del cantautore bolognese Lucio Dalla. Una narrazione inedita del suo mondo condotta attraverso le parole del



suo fidato manager Tobia e del suo amico d'infanzia Stefano Bonaga. Il film unisce biografia e storia, realtà e immaginario, dando vita a un ritratto che attinge dall'infinito bacino dei repertori pubblici e privati, storici e amatoriali. Liriche e musiche dipingono un'Italia sotterranea e sfumata, immergendo lo spettatore in una libera narrazione del Paese attraverso i tragici eventi del periodo e il boom economico. Questa è l'Italia degli ultimi e degli emarginati, questa è l'Italia di Lucio.

LUNEDÌ 28 NOVEMBRE

I NOVE MESI DOPO

di **Maria Grazia Contini, Vito Palmieri, Paolo Marzoni**

Produzione: IBC Movie. Durata: 52'



Il documentario dà voce alla sofferenza che tante mamme vivono nei nove mesi del dopo parto, quando sembra che non ci siano motivi per provarla, poiché il "gioco degli equivoci" (sociale, culturale) misconosce quella sofferenza e impone, al suo posto, emozioni solo positive. Come uscire da quel copione? Come dire la paura di non farcela? Abbiamo scelto quattro donne molto diverse tra di loro e raccontato le loro storie, dal vivo, entrando nella loro quotidianità con uno sguardo non giudicante ma rispettoso ed empatico.

LUNEDÌ 5 DICEMBRE

LA MACCHIA D'INCHIOSTRO

di **Ciro Valerio Gatto**

Produzione: Ethnos, Mammut Film. Durata: 64'



Nel panorama dei grandi intellettuali italiani del XX secolo, Roberto Roversi è stato uno dei pochi a fare della sua vita il manifesto delle sue scelte politiche. Dietro al facile stereotipo del "monaco di clausura", come lo definì Pasolini, si nasconde in realtà l'inesausta attività di un poeta che ha dedicato tutta la sua vita alla ricerca di vie alternative, libere e indipendenti di fare cultura.